
Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2017, n. 1488

Piano triennale 207-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia. Interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio.

Nel Bollettino Ufficiale del 06/10/2017, n. 116 è pubblicata la deliberazione in oggetto trasmessa, per errore materiale, in maniera erronea, per cui si rende necessaria la sua integrale ripubblicazione.

L'Assessore al Bilancio e Ragioneria, Affari Generali, Contenzioso Amministrativo, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Provveditorato Economato e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore nazionale ha adottato importanti e numerose disposizioni finalizzate al contenimento della spesa delle Pubbliche Amministrazioni, individuando misure tese al rafforzamento del risparmio ed adottando politiche di revisione e razionalizzazione della spesa.

In questo quadro, rilevano, in particolare, le disposizioni recate dall'art. 2 commi da 594 a 598 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dall'art. 16, commi 4, 5 e 6, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevedono l'individuazione e adozione di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

L'articolo 16 del D.L. n. 98/2011 disciplina i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa; in particolare, il comma 4 dispone che "*...le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*"

Il successivo comma 5 precisa che le eventuali economie aggiuntive derivanti dall'attuazione del piano di razionalizzazione, effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D. Lgs n. 150/2009. Tali risorse sono utilizzabili solo se a consuntivo sono accertati dalle amministrazioni interessate, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 ed i conseguenti risparmi, che devono altresì essere certificati dai competenti organi di controllo, nello specifico dal Collegio dei Revisori.

Nell'alveo delle norme Finalizzate a disciplinare il contenimento della spesa ed il relativo monitoraggio, è intervenuto il D.L. n. 16/2014, convertito in Legge n. 68/2014, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale. L'art. 4, comma 1 di detta normativa "*Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*" dispone che le Regioni che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligate a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale,

le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli.

La medesima norma, al comma 2, prevede che le Regioni che abbiano rispettato il patto di stabilità interno possano compensare le somme da recuperare, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente determinati dalle misure di razionalizzazione organizzativa indicate al comma 1 nonché di quelli derivanti da piani di razionalizzazione adottati ai sensi del sopra richiamato art. 16 del Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98.

Nel quadro normativo sopra descritto - e nel contesto degli orientamenti e dei pronunciamenti in materia da parte della magistratura contabile nonché degli indirizzi formulati dalle competenti strutture ministeriali, non ultimo quelli contenuti nella Circolare Interministeriale n. 10946 del 12 agosto 2014 - con Deliberazione n. 904/2017 la Giunta Regionale ha investito le Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio, per quanto di rispettiva competenza, *“della predisposizione di specifiche proposte di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa conformi alla normativa vigente ... al fine di individuare e conseguire i possibili risparmi di spesa da destinare alla finalità di cui all'articolo 4, comma 2, de/decreto legge 6 marzo 2015, n. 16”*.

Le Sezioni incaricate hanno quindi proceduto, operando d'intesa in caso di interventi sui quali insista competenza di entrambe, all'individuazione di specifiche misure finalizzate a conseguire effettive economie aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, pervenendo infine alla stesura di apposito documento.

Il Piano in parola è stato articolato descrivendo i settori oggetto delle misure di razionalizzazione, individuando la situazione ad oggi e l'eventuale progressivo impatto delle misure di razionalizzazione; è stata altresì esplicitata la pianificazione temporale di realizzazione degli interventi previsti, prevedendosi altresì la possibilità di aggiornamento annuale, sulla base del monitoraggio dei risultati. Le misure individuate, oltre a configurarsi anche secondo una logica di razionalizzazione gestionale ed organizzativa, sono state calibrate e strutturate in modo tale da perseguire risparmi di spesa senza però incidere sull'adeguatezza dei supporti strumentali e logistici necessari agli uffici regionali per lo svolgimento delle attività di istituto e per il raggiungimento degli obiettivi gestionali; inoltre, non è stata trascurata la circostanza per la quale la Regione si è vista investita di nuove importanti funzioni - in materia di Vigilanza ambientale e di Musei e Biblioteche - a seguito dell'applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale; tanto ha comportato l'esigenza di prevedere ed organizzare nuove sedi di lavoro sul territorio per ospitare il personale transitato nei ruoli regionali e per consentirne il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, impegnando all'uopo adeguate risorse finanziarie.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;+

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

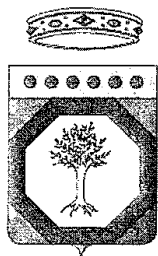
di prendere atto della relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. approvare il Documento redatto a cura delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio recante *"Piano triennale di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento degli uffici regionali 2017-2019 ai sensi dell'art. 2, commi dal 594 al 599 della L. 244/2007 e dell'art. 16, commi 4 e 5 D.L. 98/2011"* che, allegato sub A) alla presente, ne costituisce parte integrante;
2. demandare alle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio l'attuazione degli interventi contenuti nel Piano di cui al punto 1), dando atto che le medesime Sezioni provvederanno al monitoraggio sullo sviluppo delle azioni previste, sui risultati realizzati e sui risparmi rivenienti dall'applicazione delle misure e degli interventi di contenimento della spesa; tanto ai fini della verifica annuale del Piano e dei conseguenti eventuali interventi modificativi/integrativi, anche in relazione a possibili mutazioni dell'assetto organizzativo delle strutture regionali, anche conseguenti ad ulteriori fasi attuative del modello organizzativo MAIA;
3. demandare alla Sezione Personale e organizzazione apposita informativa alle Organizzazioni Sindacale aziendali e territoriali del personale regionale di comparto;
4. riservare a successivo provvedimento le determinazioni in merito alla destinazione dei risparmi di spesa rivenienti dall'applicazione delle misure contenute nel Piano di cui al punto 1) nel quadro della vigente normativa;
5. notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione provveditorato Economato, al Collegio dei Revisori dei conti;
6. dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento e di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L. R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE PROVVEDITORATO ECONOMATO

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

***Piano triennale di razionalizzazione e contenimento
delle spese di funzionamento degli uffici regionali 2017-2019***

*Ai sensi dell'art. 2, commi dal 594 al 599 della L. 244/2007
e dell'art. 16, commi 4 e 5 D.L. 98/2011*

Sommario

1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	1
2.	OBIETTIVI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA.....	4
3.	AZIONI DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.....	6
3.1	DOTAZIONI STRUMENTALI.....	6
3.1.1	POSTAZIONI INFORMATICHE PERSONALI.....	7
3.1.2	FOTOCOPIATORI	9
3.1.3	ARCHIVI INFORMATICI.....	11
3.1.4	SPESE PER TELEFONIA FISSA; MOBILE E CONNETTIVITA	12
3.2	AUTOVETTURE DI SERVIZIO	15
3.3	MISSIONI	18
3.4	LOCAZIONI PASSIVE	20
3.5	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI ADIBITI AD UFFICI.....	26
3.6	SPESE PER MANUTENZIONI	30
4.	RIEPILOGO RISPARMI CONSEGUIBILI NEL TRIENNIO 2017-2019	31
5.	CONCLUSIONI	33

1. QUADRO NORMATIVO di RIFERIMENTO

Il Decreto Legge n. 98/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in L. n. 111/2011, prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. In particolare, l'articolo 16, comma 4, stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. I piani indicano la spesa sostenuta per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Gli obiettivi di razionalizzazione della spesa indicati dal D.L. 98/2011, costituiscono quindi l'avvio, a partire dall'anno 2012, del ciclo di "*spending review*" mirato alla definizione dei fabbisogni standard propri dei programmi di spesa delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, superando le politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica". Al medesimo ciclo si riconducono le richieste di dati e informazioni da parte del Ministero Economia e Finanze alle amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche) dal 2013, attraverso l'utilizzo di banche dati, indagini e sistemi informativi (piattaforme on line), che consentono una trasmissione rapida e sistematica dei dati di che trattasi.

Il sopravvenuto art. 4 del successivo D.L. n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014, recante misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi, stabilisce che laddove le Regioni non abbiano rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligate a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Nei predetti casi, le Regioni adottano misure di contenimento della spesa per il personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa.

Le Regioni che abbiano rispettato il patto di stabilità interno possono compensare le somme da recuperare anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al secondo e terzo periodo del comma 1 nonché di quelli derivanti dall'attuazione dell'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111.

Le Regioni e gli Enti locali trasmettono entro il 31 maggio di ciascun anno alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e

territoriali, ai fini del relativo monitoraggio, una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria che, con riferimento al mancato rispetto dei vincoli finanziari, dia conto dell'adozione dei piani obbligatori di riorganizzazione e delle specifiche misure previste dai medesimi per il contenimento della spesa per il personale.

Da ultimo, è intervenuto il D. L. 244/2016 che, così come modificato dalla Legge di conversione n. 19/2017, consente di ampliare i tempi di recupero previsti dal D. L. n. 16/2014 di ulteriori cinque anni.

Nel quadro normativo di riferimento, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011 si pongono come ulteriore sprone per le amministrazioni pubbliche a porre in essere ulteriori interventi di miglioramento/efficientamento della spesa - che vanno ad affiancarsi agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti da altre norme - adottando metodologie che non solo consentano di quantificare, qualificare e rivedere i propri fabbisogni, ma che si pongano anche come utile procedura per un costante monitoraggio delle spese e del conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione prefissati.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 904 del 7 giugno 2017 è stato dato mandato, tra l'altro, alle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio di mettere a punto il Piano di razionalizzazione per quanto di propria competenza.

Premesso il quadro normativo di riferimento, è utile richiamare alcune considerazioni di metodo e di merito, anche sulla scorta delle interpretazioni che nel tempo sono state elaborate, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Va innanzitutto evidenziato che il termine del 31 marzo di ciascun anno per l'adozione dei piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione delle spese, indicato al quarto comma dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, risulta essere di natura ordinatoria e non perentoria. In questo senso si rilevano espressi pronunciamenti della magistratura contabile. Da tanto discende la possibilità di adozione del piano anche oltre tale termine, senza che ciò incida sulla legittimità e sull'efficacia dello stesso.

I risparmi, oltre a dover essere "effettivi" rispetto a spese già cristallizzate nelle poste di bilancio dell'amministrazione, dovranno essere contraddistinti da natura strutturale, senza portare alla riduzione dei servizi resi alla collettività, così come puntualizzato dalla Corte dei Conti.

Sotto diverso profilo, le disposizioni recate dall'art. 4 del D.L. n. 16/2014, in particolare dal comma 2, si pongono come utile ausilio, evitando o attenuando effetti che incidano sui dipendenti, laddove, ricorrendo l'ipotesi di mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva, si imponga l'obbligo di integrale recupero. Il D. L. n. 16/2014, al tal fine, individua un percorso che consente alle amministrazioni regionali e locali, di rientrare nei limiti di legge, con misure "alternative" e anche con tempistiche di medio/lungo periodo. In tal senso, la magistratura contabile ritiene che *"la disciplina contenuta nei primi*

due commi dell'art. 4 si caratterizza, infatti, per l'individuazione di rimedi di carattere strutturale finalizzati alla riconduzione della spesa di personale ai vincoli descritti al punto 1 attraverso il recupero diretto sulle risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa (comma 1), salva compensazione totale o parziale con le alternative risorse di cui al comma 2, reperite attraverso l'adozione di misure strutturali di razionalizzazione organizzativa e della spesa" (Corte dei Conti – Sezione di controllo Veneto, deliberazione n. 256 2016/PAR).

2. OBIETTIVI di RAZIONALIZZAZIONE della REGIONE PUGLIA

Va preliminarmente evidenziato che l'Amministrazione regionale pugliese, muovendosi nel vigente contesto normativo, ha attivato, già da tempo, procedure di razionalizzazione e riqualificazione della propria spesa, intervenendo in molti settori e con varie modalità di risparmio.

Per soffermarsi sugli interventi più recenti, basta citare le misure finalizzate all'efficientamento energetico che, unite ad un'azione incentrata su una sempre maggiore attenzione al contenimento dei consumi, tendono all'obiettivo dell'autoproduzione di energia elettrica, o il percorso intrapreso, ed in parte già compiuto, per la centralizzazione delle gare per i servizi alla logistica ed economici che comporterà l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli e più efficaci ed efficienti "politiche" di gestione delle commesse e di programmazione dei fabbisogni.

Da ultimo, non può non menzionarsi il recente intervento di ristrutturazione del Padiglione della Regione Puglia presso la Fiera del Levante, i cui costi di investimento saranno ammortizzati in quota parte pari a circa il 50% dalla riduzione di spesa per la locazione dell'immobile; la restante quota di investimento sarà ammortizzata dal risparmio conseguente all'abbattimento delle spese per allestimento e dalla disponibilità per le strutture regionali di nuovi ampi spazi attrezzati per l'organizzazione di corsi di formazione, seminari, convegni ed eventi che non renderanno più necessario il ricorso a strutture esterne.

Va segnalato che gli sforzi profusi hanno dovuto considerare l'assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione, in ragione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale, con la connessa necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi di lavoro sul territorio per ospitare il personale transitato nei ruoli regionali. Per di più si tratta di personale, funzioni e luoghi di lavoro che, in ragione delle particolari attività di servizio, richiedono la dotazione di strumentazione specifica, come nel caso della Vigilanza ambientale, o di peculiari attenzioni organizzative nel caso di sedi operative che sono anche "contenitori" di un patrimonio storico ed artistico significativo (Biblioteche e Musei). Si è reso necessario, quindi, prevedere risorse finanziarie adeguate, contemperando questo nuovo impegno con le previsioni del Piano di razionalizzazione.

In questa cornice, alla luce di quanto espressamente previsto dall'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 e, contestualmente, in attuazione delle previsioni normative riportate nella legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. (*Legge Finanziaria 2008*), è stato dato mandato alle Sezioni Personale e Organizzazione, Sezione Demanio e Patrimonio e Provveditorato Economato per l'individuazione di azioni su cui focalizzare l'attenzione per il raggiungimento di obiettivi di risparmio. Il presente documento, redatto in ossequio alle norme richiamate, si pone quindi la finalità di indicare e dettagliare gli interventi, riconducibili per rispettiva competenza alle predette Sezioni – ma i cui risultati dipendono dall'impegno di tutte le strutture regionali,

che, realizzati anche in un'ottica di uso razionale ed efficiente delle risorse, conseguano l'obiettivo di un ulteriore contenimento delle spese di funzionamento.

3. AZIONI di CONTENIMENTO delle SPESE

Con specifico riferimento alle spese ed alle dotazioni di bilancio riferite alla Sezione Provveditorato Economato (di cui alla L. R. 41/2016 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019*"), nonché alle assegnazioni di cui alla DGR 16/2017 (*approvazione bilancio finanziario gestionale 2017-2019*), si riporta di seguito una relazione dettagliata delle politiche di riduzione programmate per il triennio 2017-2019 e dei risparmi effettivamente realizzabili.

Le spese interessate dalle misure di razionalizzazione e contenimento sono principalmente:

- Spese per dotazioni strumentali (Capitoli 3500 – 3650 - 3653);
- Spese per autovetture (Capitolo 3383);
- Spese per telefonia fissa, mobile e connettività (Capitolo 3530);
- Spese per missioni (Capitoli 1220 – 3059 – 3060 – 3061 – 3062) ;
- Spese per locazioni passive (CAPITOLO 3400);
- Spese per manutenzioni (Capitolo 3420);
- Spese per energia (Capitolo 3442).

3.1 DOTAZIONI STRUMENTALI

L'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 594 così recita:

"Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

In relazione alle previsioni della suddetta norma, la Sezione Provveditorato Economato ha provveduto ad individuare misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio".

Alla Sezione Provveditorato Economato, infatti, come disposto dall'art. 11, comma 1 del DPGR n. 316/2016, fa capo la gestione della dotazione strumentale, anche di natura informatica, ivi comprese le funzioni finalizzate alla acquisizione dei servizi e della relativa gestione della posta elettronica e della rete per la connettività a servizio degli uffici regionali.

In questo quadro, la Sezione sta operando sulla base di un progetto unitario di gestione delle attrezzature strumentali a servizio degli uffici (postazioni pc, server, stampanti) e di gestione dei correlati servizi di connettività (servizi di posta

elettronica, connettività, *web filtering*, *active directory* e servizi informatici accessori,) al fine di conseguire l'obiettivo di una più efficace e sicura gestione dei servizi di supporto del comparto informatico.

Tanto tenendo anche conto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005), con particolare riferimento alle norme che prevedono l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzate a conseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle suddette tecnologie nell'ambito di una strategia coordinata al fine di razionalizzare e semplificare procedimenti amministrativi le attività gestionali, archiviazione e conservazione dei documenti e, più in generale, a semplificare e rendere più efficaci ed economici i sistemi relazionali ed operativi delle strutture regionali.

In tal senso, alla Sezione Provveditorato fa capo la gestione, il coordinamento ed il monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, al fine di assicurare la coerenza degli standard tecnici e organizzativi, lo sviluppo armonico dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi ICT, della sicurezza informatica dei sistemi e delle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività.

3.1.1 POSTAZIONI INFORMATICHE PERSONALI

In relazione ai criteri di definizione del fabbisogno, per la fornitura delle pdl (postazioni di lavoro) la Sezione opera in ragione del rapporto fabbisogni interni/risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio) secondo i criteri che si sintetizzano di seguito:

- ✓ valutazione di ciascuna richiesta proveniente dai diversi Servizi, corredata dalle relative motivazioni, in modo da verificarne la disponibilità di strumentazione già nel patrimonio regionale, o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura adeguata;
- ✓ valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire, stimando in 5 anni la durata media di una postazione di lavoro informatica;
- ✓ valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato e del rapporto qualità/prezzo;
- ✓ scelta di apparecchiature compatibili con i ricambi o programmi già in uso in modo da limitare, e quindi contenere, la varietà ed i costi della strumentazione di supporto o ricambio.

Le apparecchiature informatiche sono di proprietà regionale e sono quindi assegnate sulla base delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore, tenendo conto dell'ufficio di appartenenza.

Per quanto concerne le modalità di acquisto e l'acquisizione dei servizi ad essi correlati, queste avvengono:

- 1) in via prioritaria tramite l'adesione a convenzioni **Consip** (modalità prescritta dalla L. 208/2015 all'art. 1 comma 512), con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488 o, in applicazione della deroga prevista dal comma 516 dell'art. 1 L. 208/2015, attraverso una selezione dei fornitori presenti sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (**MEPA**);

- 2) attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica della Regione denominata EmPulia per l'attivazione e gestione autonoma delle procedure ad evidenza pubblica previste dal D. lgs. 50/2016 (nuovo Codice degli appalti).

Si precisa, al proposito, che l'orientamento dell'amministrazione regionale in termini di acquisizioni informatiche è quello di privilegiare la formula dell'acquisto rispetto al noleggio. Conferma di tale orientamento è riflessa nelle dotazioni di bilancio che sono nulle per il capitolo 3654 (*Spese per acquisto e noleggio attrezzature e supporti informatici – utilizzo beni di terzi*) su tutto il bilancio 2017-2019 mentre vi sono stanziamenti sui capitoli 3651 (*Spese per acquisto e noleggio attrezzature e supporti informatici capitalizzabili*) e 3653 (*Spese per acquisto e noleggio attrezzature e supporti informatici – hardware*), rispettivamente pari ad € 150.000,00 e 70.000,00.

SITUAZIONE ATTUALE

Nel corso del 2016 sono state acquistati 256 pc desktop di livello base e 176 monitor da assegnare a corredo di postazione informatica individuale; per tale ragione il volume di spesa indicato per il 2016 risulta in aumento rispetto a quello del 2015. L'incremento è stato determinato dal reale aumento del fabbisogno di attrezzature informatiche in proporzione all'aumentato numero di unità di personale in ragione di nuove assunzioni; risulta ridotto, invece, il numero di pc portatili (35%).

Di seguito si riporta il trend degli ultimi due anni relativo ai volumi fisici di attrezzature informatiche (espressi in unità).

VOLUMI FISICI

	2015	2016	-/+ %
Personal Computer	130	256	+50%
Monitor	164	176	+7%
Portatili	39	25	-36%
Scanner	22	12	-45%
Stampanti	15	4	-73%

SPESA

Si riporta di seguito il trend di spesa per attrezzature informatiche rilevato per il triennio 2014-2016.

CAPITOLO	Spese per attrezzature informatiche	2014	2015	2016
3650	SPESE PER ACQUISTO E NOLEGGIO DI ATTREZZATURE NON CAPITALIZZABILI, NOLEGGIO E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	€ 58.000,00	€ 65.000,00	€ 102.067,50
3653	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI. HARDWARE	€ 79.000,00	€ 65.000,00	€ 50.000,00

Il risparmio atteso per il triennio è evidenziato di seguito:

CAPITOLO	SPESE PER ATTREZZATURE INFORMATICHE			
3650	SPESE PER ACQUISTO E NOLEGGIO DI ATTREZZATURE NON CAPITALIZZABILI, NOLEGGIO E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	16.000<20.000<24.000 (RANGE PARI AL 20%)	40.000<50.000<60.000 (RANGE PARI AL 20%)
3653	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI. HARDWARE	16.000<20.000<24.000 (RANGE PARI AL 20%)	28.000<35.000<42.000 (RANGE PARI AL 20%)	56.000<70.000<84.000 (RANGE PARI AL 20%)

3.1.2 FOTOCOPIATORI

SITUAZIONE ATTUALE

Le macchine fotocopiatrici attualmente in uso presso gli uffici regionali sono state acquisite a noleggio mediante adesione a convenzione CONSIP. Al 31/12/2016 risultavano in uso, nelle diverse strutture, n. 234 macchine multifunzione. Le stesse sono allocate in spazi comuni ai piani delle diverse sedi in modo da agevolarne l'utilizzo in favore di più uffici. Tanto, nel quadro di interventi effettuati nell'ultimo triennio che hanno fatto la progressiva centralizzazione della gestione dei processi di stampa, con l'uso di un "printer server remoto", utilizzando apparati multifunzione a noleggio con parallela progressiva dismissione delle stampanti da postazione individuale (fino a mantenere le sole postazioni insopprimibili anche in relazione alle esigenze di servizio all'utenza). Tale orientamento, oltre a contribuire ad accelerare il processo di dematerializzazione in atto, ha ricadute positive sulla spesa per consumabili e per acquisto di stampanti locali.

Le macchine multifunzione fanno riferimento a diversi contratti con scadenza a luglio 2017 (per n. 126 unità), a maggio 2019 (per n. 49 unità) e a giugno 2020 (n. 59), come evidenziato nella seguente tabella.

VOLUMI FISICI

Fotocopiatori	2015	2016	
n. unità rilevate	234	234	
Scadenza 2017			126
Scadenza 2019			49
Scadenza 2020			59

La tabella evidenzia che il numero di apparecchi fotocopiatori non è variato nell'ultimo biennio ma, come di seguito specificato, sono state già attivate misure di efficientamento che produrranno effetti sul piano della razionalizzazione della spesa che più oltre sono dettagliatamente descritte.

SPESA

CAPITOLO	Spese per noleggio fotocopiatori	2014	2015	2016
3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI MACCHINE D'UFFICIO, PER FOTOCOPIATRICI E PER L'ESECUZIONE DI LAVORO IN SERVICE.	€ 250.000,00	€ 395.000,00	€ 383.431,12

La spesa a fronte di un aumento del 58% dal 2014 al 2015, è poi diminuita del 3% dal 2015 al 2016 per le ragioni di ristrutturazione sopra evidenziate.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

In occasione delle determinazioni da assumere con riferimento alla scadenza del contratto relativo a 126 fotocopiatori (luglio 2017), sono state rilevate sopraggiunte esigenze operative, determinatesi anche a seguito del passaggio, ai sensi della vigente normativa, di funzioni e personale riguardanti la Vigilanza Ambientale e le Biblioteche dalle Amministrazioni Provinciali alla Regione. Tanto ha determinato la necessità di procedere al noleggio di ulteriori 16 macchine. In questo contesto, anticipando le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento degli uffici regionali per il triennio 2017-2019, la Sezione Provveditorato, dopo aver esperito appositi approfondimenti, con Determina Dirigenziale n. 400 del 20/06/2017, ha scelto di aderire alla convenzione attiva su CONSIP "Fotocopiatore n. 26, lotto 3" che offre macchine Olivetti d-copia 5000MF per 60 mesi, per la fornitura di 142 macchine, optando però per una dotazione di apparecchiature che non presentino uniformità di caratteristiche ma differenziate in base ai volumi di produzione di copie a trimestre, più precisamente:

- n. 89 macchine con produzione di copie fino a 6000 a trimestre,
- n. 43 macchine con produzione di copie fino a 24000 a trimestre,
- n. 10 macchine con produzione fino a 42000 a trimestre.

Un intervento di razionalizzazione, quindi, inteso non solo in termini economico-finanziari ma anche nella direzione di un costante ammodernamento della strumentazione dei fotocopiatori e di un ridotto consumo dei consumabili per abbattimento del numero di copie. In tal modo, il prezzo di noleggio per singola macchina, legato al numero di copie stampate, sarà fissato su livelli sempre inferiori in relazione al processo di digitalizzazione dei documenti ed ai reali fabbisogni degli uffici. Si può così prevedere una riduzione della spesa che si attesta intorno al 5-8% circa.

Tale decisione comporterà per un verso un efficientamento delle prestazioni delle macchine poiché la su riportata differenziazione appare maggiormente in linea ai fabbisogni specificatamente rilevati, rispetto al sistema precedentemente adottato (macchine con uniformità di prestazioni), per l'altro una riduzione di spesa come di seguito evidenziato.

CAPITOLO	SPESE PER FOTOCOPIATORI	2017	2018	2019
3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI MACCHINE D'UFFICIO, PER FOTOCOPIATRICI E PER L'ESECUZIONE DI LAVORO IN SERVICE.	19.000<20.000<21.000 (RANGE PARI AL 5%)	47.500<50.000<52.500 (RANGE PARI AL 5%)	76.000<80.000<84.000 (RANGE PARI AL 5%)

3.1.3 ARCHIVI INFORMATICI

SITUAZIONE ATTUALE

Per quanto riguarda il salvataggio dati, i dipendenti della Regione utilizzano attualmente gli hard disk locali delle pdl; in alcuni casi le strutture risultano dotate di apparati server destinati ad essere utilizzati da piccoli gruppi.

In virtù di alcune scelte programmatiche relative ai nuovi servizi di posta elettronica (passaggio alla Gsuite di Google) ed a nuovi strumenti di gestione documentale, basata su modalità di gestione informatica dei documenti (progetto Diogene), è in atto una procedura finalizzata ad eliminare l'attrezzatura server locale ed adottare un servizio centralizzato di virtualizzazione della banca dati documentale regionale, che dovrebbe concludersi entro il 2017.

La Regione Puglia, infatti, è dotata di una *server farm* di notevoli dimensioni adatta ad ospitare l'intera mole dei dati degli uffici regionali destinati ad essere conservati.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

In linea generale le regole che guidano gli acquisti, le dismissioni e l'utilizzo dei beni sopra elencati, compresa la gestione del sistema informativo, sono fondate sul perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione in conformità alle nuove tecnologie, sfruttando al meglio le potenzialità delle singole apparecchiature e adottando un sistema di "scorte" minime per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza in ambito regionale.

L'Ente procederà alla sostituzione delle dotazioni strumentali degli uffici, secondo il grado di obsolescenza delle stesse (tempo stimato in cinque anni).

Considerando i progetti di ammodernamento delle attrezzature e dei servizi e da una stima eseguita sullo stato della dotazione strumentale, si ipotizza per il 2017 una decisa riduzione della sostituzione di postazioni informatiche (tra fissi e portatili) e, al contempo, una contrazione della spesa, a parità di volumi fisici. In pratica, si ipotizzano minori fabbisogni di acquisto di nuovi PC.

Infatti, si stima che le attrezzature attualmente disponibili non saranno interessate da obsolescenza nel prossimo triennio per le seguenti motivazioni:

1. nel 2015/2016 si è avuto un incremento notevole di sostituzioni in corrispondenza della uscita dal mercato del pacchetto microsoft window xp, che ha creato numerosi problemi di blocco dei sistemi operativi;
2. negli ultimi anni si è avuto un incremento dell'uso dei software che richiedevano sempre maggiore memoria RAM ed un incremento del parco macchine disponibili che risultava del tutto insufficiente. Il processo di

informatizzazione è quindi ormai consolidato sicché non si prevede che le macchine in uso possano essere interessate da fenomeni di obsolescenza;

3. il passaggio nel 2017 all'uso di posta elettronica "web" depositata in *cloud* richiede l'utilizzo di macchine con minimali capacità di calcolo;
4. il passaggio nel triennio 2017-2019 ad una gestione centralizzata del sistema (il cosiddetto "dominio") con una distribuzione in linea dei software e la possibilità di avere una distribuzione del sistema operativo e degli applicativi richiederà macchine sempre meno prestanti fino a poter arrivare a delle macchine del tipo "*thin client*";
5. la gestione degli archivi informatici diventerà sempre più centralizzata richiedendo sempre meno capacità di archiviazione sulle postazioni fino ad azzerarsi.

Infine, con riferimento all'acquisizione dei servizi di gestione della posta elettronica, a seguito di recente gara su MePA, il medesimo servizio è stato nettamente potenziato. All'efficienza del nuovo servizio dal un punto di vista qualitativo, si accompagna una convenienza anche in termini economici. Si stima un risparmio della spesa (a valere su capitolo 3530) pari a circa 45.000 euro l'anno fino a raggiungere volumi nettamente superiori nel 2019.

I dati relativi alla spesa rilevata per il triennio 2014-2016 sono di seguito riportati.

CAPITOLO	TELEFONIA FISSA E MOBILE	2014	2015	2016
3530	SPESE TELEFONICHE, BANCHE DATI E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI. (<i>posta elettronica</i>)	88.000,00	88.000,00	108.000,00

Il risparmio prospettico, invece, è quello indicato nella tabella seguente.

CAPITOLO	SPESE TELEFONICHE PER POSTA ELETTRONICA	2017	2018	2019
3530	SPESE TELEFONICHE, BANCHE DATI E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI. (<i>posta elettronica</i>)	38.700<30.000<47.300 (RANGE PARI AL 10%)	45.000<50.000<55.000 (RANGE PARI AL 10%)	72.000<80.000<88.000 (RANGE PARI AL 10%)

3.1.4 SPESE PER TELEFONIA FISSA; MOBILE E CONNETTIVITA

SITUAZIONE ATTUALE

TELEFONIA FISSA

Il sistema di telefonia fissa di tutte le sedi della Regione Puglia è gestito dal sistema "cucm cisco" composto da 12 postazioni operatore per utenti non vedenti e circa 3.300 telefoni voip gestite da selezione passante così suddiviso: 10.000 numeri per la provincia di Bari, 1000 numeri per ognuna delle altre 4 province; l'attuale gestore è Fastweb (convenzione CONSIP), in grado di garantire la copertura su tutti gli uffici regionali, a prezzi competitivi e servizi "globali" di qualità: allo stesso fornitore è affidato infatti, anche il contratto di assistenza tecnica, manutenzione e up-

grade software di tutto l'impianto. Le sedi di Roma e Bruxelles sono gestite con lo stesso impianto voip. Il passaggio al sistema VOIP, definito e completato a fine 2016 in tutte le sedi regionali, comporta la possibilità di parlare in modo assolutamente gratuito all'interno della rete regionale, azzerando completamente la spesa per telefonia fissa. Lo stesso sistema permette di azzerare i costi per videochiamate durante le sessioni di videoconferenza. Inoltre, nel 2016 si è portato a compimento un complesso lavoro di dismissione delle vecchie centrali telefoniche derivanti da molteplici operatori che fornivano il servizio alle varie sedi regionali.

TELEFONIA MOBILE (ART. 2, COMMA 595 LEGGE 24 DICEMBRE 2007, n. 244)

Per i servizi di telefonia mobile la Regione Puglia ha aderito alla convenzione Consip Telefonia Mobile 6, gestore Telecom Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

L'Ente ha a disposizione n. 302 schede SIM fonia, di cui n. 166 della tipologia *voce e collegamento dati* e n. 136 solo del tipo *collegamento dati*. L'assegnazione dei servizi di telefonia cellulare e di collegamento dati è mirata ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa ed il suo uso è finalizzato ad esigenze di servizio fuori sede e di reperibilità.

CONNETTIVITÀ

Fino al mese di aprile 2017, la Regione Puglia ha utilizzato la rete dati fornita dal gestore Fastweb spa, titolare della convenzione SPC-Rupar.

Dal 28 aprile 2017 gli uffici della Regione utilizzano la rete dati fornita dal gestore Fastweb spa, titolare della convenzione SPC2 – Consip.

SPESA

La tabella seguente riporta, in valore assoluto, i volumi di spesa rilevati per la telefonia mobile e fissa nonché per la connettività (trasmissione dati), nel triennio 2014-2016. Si precisa che nel volume indicato è incluso il costo per i servizi di connettività, attualmente pari ad € 1.623.508,00 annui.

CAPITOLO	TELEFONIA FISSA E MOBILE	2014	2015	2016
3530	SPESE TELEFONICHE, BANCHE DATI E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI. (<i>telefonia fissa e mobile, connettività</i>)	€ 3.645.000,00	€ 2.780.000,00	€ 2.946.318,76

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

L'introduzione di un sistema wi-fi presso le sedi regionali che utilizza il sistema di connettività già presente comporta una riduzione della spesa per traffico dati per l'uso dei **telefoni mobili** e potrà, in prospettiva, comportare anche un risparmio della spesa per **sms** che potrà essere sostituito da sistemi di messaggistica gratuiti basati su rete dati.

Allo stesso modo, si può ipotizzare un graduale risparmio per l'uso di telefonate in mobilità nelle sedi mediante utilizzo di servizio voce su base rete dati.

Dal 28 aprile 2017 gli uffici della Regione utilizzano la rete dati fornita dal gestore Fastweb spa, titolare della convenzione SPC2 – Consip. Il costo dei servizi di connettività, aggiudicati a Fastweb a seguito di ultima gara in convenzione CONSIP, risulta pari ad € 1.350.000,00 annui. Il costo risulta pertanto essere inferiore di Euro 273.508,00 rispetto a quello precedentemente sopportato (€ 1.623.508,00 annui). Oltre a risultare economicamente interessante, è inoltre previsto un incremento dei livelli di prestazione dei servizi rispetto a quelli del precedente contratto.

Il risparmio atteso nel triennio, grazie ai sopra descritti interventi di razionalizzazione previsti per tutte e tre le categorie (telefonia fissa e mobile, connettività), si attesta sui 200.000,00 euro circa per ogni anno (capitolo **3530**), come sotto indicato.

Sul risparmio hanno inciso i costi, di recente sopravvenuti, determinati dalla necessità di assicurare la connettività a sette nuovi uffici, a seguito del passaggio delle funzioni in materia di Vigilanza Ambientale dalle Amministrazioni provinciali alla Regione in ossequio alle vigenti disposizioni normative. Inoltre, si è proceduto a garantire stabile connettività anche al Padiglione della Regione Puglia presso la Fiera del Levante, recentemente interessato da lavori di ristrutturazione. Si è altresì proceduto all'elevazione del livello delle bande.

In ragione dell'ampliamento delle sedi connesse alla rete, il su indicato costo annuo dei servizi sarà oggetto di incremento; tuttavia, seppure siano aumentate le postazioni servite, il livello di costo non supererà quello sostenuto in ragione della precedente convenzione; vanno poi considerati i risparmi "indiretti" riportabili a costi precedenti determinati dalle diverse modalità di erogazione dei servizi.

3.2 AUTOVETTURE DI SERVIZIO

La Regione Puglia, a partire dal 2012, in ossequio a quanto previsto dalla disciplina di *spending review* in merito alle autovetture, ha applicato i tagli indicati (principalmente quelli dell'art. 5, comma 2 D.L. 95/2012 che stabiliva un taglio del 50% delle spese sostenute nel 2011) riuscendo a far attestare, nell'arco di un biennio, il livello di spesa entro i "tetti" massimi ammissibili. Con DGR n. 2418 del 10/12/2013, infatti, "Approvazione del "Piano di riforma del parco auto" in attuazione della DGR 1528 del 2 agosto 2013 a fini di contenimento dei costi di esercizio e dell'impatto ambientale", è stata avviata una politica di riforma del parco auto al fine di tener conto delle mutate disponibilità di budget per il 2014 disposte dalla normativa nazionale. Nella specie sono state adottate alcune misure inerenti la sostituzione delle auto allora disponibili con 12 vetture ibride e 4 elettriche; l'introduzione delle auto a tecnologia ibrida e di auto elettriche nel parco auto regionale ha previsto anche la realizzazione delle relative stazioni di ricarica di energia elettrica prodotta da pensiline a celle fotovoltaiche, in attuazione della medesima DGR 2418/2013.

Inoltre, anche in applicazione della disciplina dell'art. 2 co. 2, art. 594, lett. b) della legge 24 dicembre 2007, n. 244) che prevede "il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo" e con particolare attenzione alle prescrizioni dell'Accordo sancito dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome n. rep. 127/CU del 17/12/2015 (ex art. 9, comma 2 lettera c del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281) l'amministrazione regionale ha continuato ad attuare misure atte ad una costante revisione del parco auto.

In considerazione della necessità di limitare l'utilizzo delle autovetture di servizio per ridurre il numero ed i costi, al fine di conseguire obiettivi complessivi di risparmio e di efficientamento della spesa, l'Accordo prevedeva, infatti, che "le Regioni [...] entro il 31 dicembre 2016, riducessero del 25%, rispetto alle autovetture disponibili alla data dello stesso accordo, il numero delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone, anche ad uso non esclusivo".

Da una ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 287 del 11 dicembre 2014 "Determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persona", al 31/12/2015 si rilevava che la dotazione complessiva dell'autoparco regionale era pari a n. 45 autovetture, di cui n. 25 acquisite con contratti di noleggio e n. 20 in proprietà. In particolare, le 25 auto a noleggio includevano n. 12 autovetture ad alimentazione ibrida benzina/elettrica, n. 4 auto ad alimentazione elettrica e n. 9 ad alimentazione diesel. Inoltre, in considerazione delle eccezioni contemplate dall'art. 2, comma 1, del DPCM 25 settembre 2014, durante i primi mesi del 2016 la Sezione Provveditorato Economato aveva verificato se e quali auto di servizio dovessero essere escluse dalla riduzione ed è emerso che dal novero delle 45 auto in dotazione dell'Amministrazione regionale, 22 autovetture fossero interessate dall'applicazione delle eccezioni contemplate dal punto 3 del suddetto Accordo. Ne conseguiva che sulle restanti 23 autovetture era da applicarsi la prevista riduzione ed a tanto si sta provvedendo incidendo sul numero di

autovetture di proprietà. In tal senso, entro il 2017 si procederà a ridurre il numero delle auto di proprietà da 20 a 14; nel 2018 il numero sarà ulteriormente ridotto a 12 e nel 2019 a 11.

SITUAZIONE ATTUALE

VOLUMI FISICI

AUTO REGIONE PUGLIA	2015	2016
n. auto di proprietà	20	20
n. auto a noleggio	25	25
Totale n. auto	45	45

Il numero delle auto, per le motivazioni sopra richiamate, non è variato nel biennio 2015-2016 ma, in applicazione del DPCM 25 settembre 2014, sulle sopra indicate 23 autovetture si applicherà nel 2017 una riduzione del 25%.

Si deve ricordare inoltre che nel corso del 2015, a causa di alcune criticità tecniche insorte nell'utilizzo delle 12 auto ibride acquisite mediante contratti di noleggio, la Sezione Provveditorato Economato ha contestato alla Società fornitrice il cattivo funzionamento delle stesse e ha adottato alcune misure finalizzate a garantire la continuità del servizio e la sicurezza su strada, richiedendo alla Società fornitrice la sostituzione delle stesse con altre vetture ad alimentazione "non ibrida". È stato quindi sottoscritto un accordo che per sei mesi ha assicurato la fornitura delle auto sostitutive senza aggravio di costi per l'Amministrazione. Successivamente, al di là delle misure immediate intraprese nei primi mesi del 2016, si è comunque ritenuto necessario procedere all'acquisizione a noleggio di nuove auto ad alimentazione non ibrida, in modo da provvedere alla sostituzione definitiva delle auto temporaneamente fornite. La Sezione Provveditorato ha pertanto indetto una nuova gara (extra Consip) che si è conclusa con l'acquisizione a novembre 2016 di 12 auto a noleggio per un periodo di 24 mesi. La procedura ha comportato una riduzione della spesa prospettica in ragione dei prezzi praticati dall'aggiudicatario della fornitura del servizio, avendo ottenuto uno sconto del 17% rispetto al prezzo CONSIP.

È orientamento dell'Amministrazione Regionale continuare nell'ammodernamento parco auto sostituendo le vetture con carburante tradizionale di proprietà con auto ibride ed elettriche. Tanto anche con riferimento alle auto in uso alle strutture regionali che si occupano delle funzioni già di competenza delle Province.

SPESA

Capitolo	SPESE PER AUTOPARCO	2014	2015	2016
3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE (<i>Carburante</i>)	€ 110.988,82	€ 66.629,86	€ 83.848,18
3383	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE. UTILIZZO BENI DI TERZI - UTILIZZO DI BENI DI TERZI (<i>NOLEGGIO AUTOVETTURE</i>)	€ 205.399,05	€ 181.003,83	€ 172.147,83
	TOTALE SPESE PER PARCO AUTO	€ 316.387,87	€ 247.633,69	€ 255.996,01

In virtù delle misure di contenimento intraprese, ai sensi della disciplina specificamente applicabile, gli impegni di spesa sui capitoli relativi al **nolegg**, dal 2014 al 2015 e dal 2015 al 2016, fanno registrare una diminuzione (rispettivamente del 12% e del 4%), mentre, per quanto concerne il carburante a fronte di una contrazione del 40% sul biennio 2014-2015, fanno rilevare un aumento delle spese per carburante (pari al 25%) nel biennio 2015-2016. Detto aumento è stato determinato dalla sostituzione delle macchine ibride con auto a trazione diesel, in ragione delle sopra richiamate criticità insorte nell'utilizzo. La spesa, nel quadro di un consolidamento del parco auto, potrà considerarsi pressoché stabile o in leggero calo in caso di incremento delle auto elettriche da utilizzare per servizio.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel 2017, a fronte della prevista scadenza dei precedenti noleggi delle 9 autovetture di servizio ad alimentazione diesel e delle 4 autovetture elettriche, è stata indetta una nuova procedura che ha condotto infine ad una nuova fornitura a noleggio di 9 autovetture a gasolio e di 6 autovetture elettriche. A tanto seguirà la dismissione di autovetture di proprietà.

AUTO REGIONE PUGLIA	2017	2018	2019
n. auto di proprietà	14	12	11
n. auto a noleggio	27	27	27
Totale n. auto	41	39	38

SPESA

Con il nuovo contratto di noleggio, a parità di chilometri, si evidenzia un costo del canone inferiore. Nel complesso, il costo complessivo riveniente dai canoni di noleggio annui rimane pressoché stabile, seppure a fronte dell'acquisizione di ulteriori due autovetture.

Inoltre, in prospettiva, la spesa correlata al consumo di carburante dovrebbe diminuire in virtù dell'aumentata incidenza proporzionale del numero di auto elettriche rispetto al totale parco auto.

Capitolo	SPESE PER AUTOPARCO	2017	2018	2019
3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE (<i>CARBURANTE</i>)	9.000<10.000<11.000 (RANGE PARI AL 10%)	13.500<15.000<16.500 (RANGE PARI AL 10%)	27.000<30.000<33.000 (RANGE PARI AL 10%)

3.3 MISSIONI

SITUAZIONE ATTUALE

Le spese sostenute per missioni nel triennio 2014-2016 sono quelle indicate nel prospetto seguente.

Capitolo	Spese per missioni	2014	2015	2016
1220	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE, AGLI ASSESSORI E AI CONSIGLIERI REGIONALI, DELEGATI DAL PRESIDENTE, PER L'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO. L.R. 7.8.1979, N. 50 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	€ 106.681,71	€ 111.064,36	€ 90.033,21
3059	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHI E ISPEZIONI NECESSARI PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI REGIONALI PER LE QUALI GLI Istanti VERSANO SOMME PER L'ISTRUTTORIA. LL.RR. 18 E 23/74, 16/8	€ 265.546,65	€ 222.524,04	€ 255.967,05
3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	€ 710.172,72	€ 834.584,14	€ 601.560,55
3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	€ 245.719,00	€ 181.488,08	€ 2.856,50
3062	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	€ 35.767,61	€ 34.481,35	€ 52.784,18
	Totale spese per missioni	1.363.887,69	1.384.141,97	1.003.201,49

Le spese per missioni, in applicazione della disciplina di *spending review*, hanno subito una sensibile contrazione nel triennio considerato, soprattutto in virtù dell'applicazione dei limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010, dall'art. 5, comma 2 del D. L. n. 95/2012, nonché dall'art. 1, commi 141 e 143, della Legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012. La riduzione più significativa si registra nei volumi di spesa dal 2015 al 2016, attestandosi intorno al 28%. Si consideri che, in termini assoluti, solo nel 2009 la spesa per missioni era pari ad € 3.830.000,00, e che la contrazione è stata determinata oltre che dall'applicazione di drastici tagli alla spesa (imposti dalla normativa), anche dall'adozione di misure contenitive quali quelle recate dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 L.R. 4 gennaio 2001, n.1".

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il trend di spesa per missioni in prospettiva è in costante riduzione, precisamente del 5% ogni anno rispetto al volume registrato nell'anno "n-1". Tale contrazione può ipotizzarsi per i capitoli inerenti alla spesa per "missioni a carattere cd. continuativo", in virtù dell'opera di sensibilizzazione operata negli anni precedenti, nonché alla ormai consolidata attenzione da parte di tutto il personale che effettua servizio "in missione" per l'espletamento sistematico delle proprie attività. In questo caso, infatti, è possibile ipotizzare ulteriori, seppure lievi, margini di risparmio. La spesa riguardante le missioni che rivestono carattere "eccezionale" (Capitolo 3059 per sopralluoghi o ispezioni finalizzate al rilascio di certificazioni e/o Capitolo 3062, per missioni all'estero) non risultano invece suscettibili di ulteriori "tagli", anche in considerazione dello stanziamento di bilancio, giunto già ai limiti. Medesima considerazione vale anche per il

capitolo 1220, riguardante le missioni del Presidente e degli Assessori e/o Consiglieri, relativamente alle quali appare opportuno e prudentiale non prevedere riduzioni in ragione della esigenza di garantire la continuità di esercizio del mandato istituzionale.

In termini assoluti, il risparmio del volume di spesa sui capitoli 3060 e 3061, è pari a circa 100.000 euro annui, nei primi due anni (2017 e 2018), con un intervallo di confidenza del 5% e di circa 200.000 euro nel 2019, con un *range* del 10%, come riportato nella tabella seguente.

Capitolo	SPESE PER MISSIONI	2017	2018	2019
3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	19.000<20.000<21.000 (RANGE PARI AL 5%)	23.750<25.000<26.250 (RANGE PARI AL 5%)	45.000<50.000<55.000 (RANGE PARI AL 10%)
3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	76.000<80.000<84.000 (RANGE PARI AL 5%)	95.000<100.000<105.000 (RANGE PARI AL 5%)	135.000<150.000<165.000 (RANGE PARI AL 10%)

3.4 LOCAZIONI PASSIVE

L'art. 3, comma 4, del D. L. n. 95/2012 convertito in Legge n. 135/2012, così come modificato dall'art. 24, comma 4, della legge n. 89/2014 (che reca disposizioni in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni), interviene sul tema delle locazioni passive della pubblica amministrazione centrale stabilendo, tra l'altro, che *"ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'art.1339 cod. civ., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto"*. Il rinnovo del rapporto di locazione è consentito solo in presenza e coesistenza delle seguenti condizioni: a) disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, per il periodo di durata del contratto di locazione; b) permanenza per le Amministrazioni dello Stato delle esigenze allocative in relazione ai fabbisogni espressi agli esiti dei piani di razionalizzazione di cui ai sensi all'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ai piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché di quelli di riorganizzazione ed accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti.

Il comma 7 della medesima norma stabilisce che *"..... le previsioni di cui ai commi da 4 a 6 si applicano altresì alle altre amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in quanto compatibili. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione della presente disposizione"*¹.

SITUAZIONE ATTUALE

Nel corso del 2016, anche nel quadro delle vigenti disposizioni, è proseguita l'attività volta alla razionalizzazione del patrimonio pubblico secondo le disposizioni legislative in materia (D. Lgs. 85/2010 e D.L. 95/2012).

¹La Corte Costituzionale (Sentenza n. 64/2016), pronunciandosi su ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato la legittimità dell'art. 24, comma 4 lett. b) della legge 89/2014 rigettando la tesi secondo la quale la norma invaderebbe la potestà legislativa regionale in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., perché imporrebbe alle Regioni una misura puntuale di contenimento permanente di una specifica voce di spesa, priva del carattere di principio fondamentale e lederebbe, altresì, l'autonomia finanziaria regionale, garantita dall'art. 119 della Costituzione. In proposito, in sentenza si rammenta che *"la Corte ha più volte affermato che la finanza delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali è «parte della finanza pubblica allargata» e che, pertanto, «il legislatore statale può, con una disciplina di principio, legittimamente imporre alle Regioni e agli enti locali, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti territoriali» (sentenza n. 44 del 2014; nello stesso senso, ex plurimis, sentenze n. 79 del 2014 e n. 182 del 2011). Sempre in base ad un orientamento ormai costante di questa Corte, le disposizioni statali che impongono limiti alla spesa regionale sono configurabili quali principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, alla duplice condizione che: a) prevedano un limite complessivo, anche se non generale, della spesa corrente, che lasci alle Regioni libertà di allocazione delle risorse tra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa; b) abbiano il carattere della transitorietà (ex plurimis, sentenze n. 79 e n. 44 del 2014, n. 205del 2013)".* A tale ultimo proposito, la norma di che trattasi è stata considerata illegittima per la parte in cui l'impugnato art. 24, comma 4, lettera b), del D.L. n. 66del 2014 (convertito in legge 89/2014), non soddisfa, invece, la seconda delle menzionate condizioni di legittimità delle disposizioni statali, che, nell'imporre limiti alla spesa regionale, devono caratterizzarsi per la transitorietà. Le disposizioni restrittive della spesa regionale devono dunque operare per un periodo di tempo definito, in quanto necessarie a fronteggiare una situazione contingente (sentenza n. 79del 2014). Nel caso di specie, il D.L. n. 66 del 2014 e' intervenuto a correggere i conti pubblici con riferimento al triennio considerato dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), che, salvo espressa disposizioni contrarie, si riferisce agli anni dal 2014 al 2016 (sentenza n. 43 dei 2016). Le caratteristiche dell'intervento legislativo in cui l'impugnato art. 24, comma 4, lettera b) si inserisce, consentono di individuare l'anno 2016, quale termine entro cui circoscrivere, allo stato, le misure restrittive della spesa regionale.

La ricognizione dei contratti in essere attualmente è analiticamente riportata nella tabella seguente.

Locazioni Passive 2016

	PROPRIETARIO	INDIRIZZO UFFICIO	CITTA'	CONTRATTO	DURATA ANNI	RECESSO	RINNOVO	UFFICIO O UFFICI	Canone 2016 Euro
1	Anelli Anna Maria	C.so Sonnino, 177	BARI	017082/2015	6	6 mesi	01/01/2021	EX/ERSAP	€ 5.940,00
2	Bradascio Pietro	C.so Sonnino,177	BARI	017052/2015	6	6 mesi	01/01/2021	EX/ERSAP	€ 11.444,52
3	E.F.I.M.	V.Positano nn.2/6	BARI	12134/2010	6	6 mesi	10/10/2021	INF.e CART.	€ 56.068,15
4	Ente Fiera	Lung.re Starita	BARI	15191/2013	6	6 mesi	01/11/2018	Padiglione 152	€ 264.542,64
5	GESTIMM s.a.s.	V. Egnazia nn. 9-11-13	BARI	11621/2010	6	6 mesi	01/06/2017	EX ERSAP	€ 28.384,92
6	Maffione Luigi	V.Podgora,9/a-b	Andria	2591/87	6	6 mesi	01/06/2017	CRSEC	€ 10.811,88
7	Mastrangelo Vito	V.PioXII,25	Gioia del Colle	7053/2015	6	6 mesi	01/01/2021	U.A.Z.	€ 9.360,00
8	Co.Ge.For.	Via Positano, 6	Bari	11766/2010	6	6 mesi	11/07/2019	Autorità di Certificazione	€ 50.786,50
9	Q.TZH.K	Piazza Skanderberg	TIRANA		1	2 mesi	01/02/2018	Sportello Informativo	€ 14.400,00
10	SAMAG EUROPA	V. Zanardelli, 28/44	BARI	7708/2006	6	6 mesi	27/10/2018	Mediateca	€ 62.270,22
11	Silvestris Mauro	V. Lamaveta, 5	Bisceglie	17258/2015	6	6 mesi	01/01/2021	U.A.Z.	€ 6.588,00
12	SOC.ED.IMM. S.R.L.	V.Gobètti, n 26	BARI	4236/97	6	6 mesi	01/06/2021	Uffici Diversi	€ 439.318,73
13	Oslavio Cervini	Via Lembo 38/B-F-M	BARI	15807/2014	6	6 mesi	01/06/2017	Uffici diversi	€ 93.865,80
14	Caccavo Filomena	V. Lecce, 18	FOGGIA	17065/2015	6	6 mesi	01/01/2021	GPL-P.I.	€ 20.592,00
15	Immobiliare Panunzio	V. Vittime Civili, 12	FOGGIA	17045/2015	6	6 mesi	01/01/2021	ARCHIVIO PROV.LE	€ 92.008,44
16	F.Ili Piccinno C. e L.	Via Cap. Giannuzzi 212	UGENTO	6156/2003	6	6 mesi	01/01/2021	ATVC	€ 8.475,24
17	BERARDI ANNA	Via Elio, 17/19	TARANTO	17043/2015	6	6 mesi	01/01/2021	MAGAZZINO PROV.	€ 9.048,00
18	BERARDI ANTONIO	Via Elio, 23	TARANTO	17042/2015	6	6 mesi	01/01/2021	MAGAZZINO PROV.	€ 4.992,00
19	MANGIONE LUIGI	Via Minniti, 23/b piano terra	TARANTO	3741/93	6	6 mesi	23/12/2018	ARCHIVIO PROV.LE	€ 10.748,40
20	RICCARDELLI A.	Via Minniti, 21 interrato	TARANTO	3322/90	6	6 mesi	18/04/2020	ARCHIVIO PROV.LE	€ 42.509,88

Spesa complessiva € 1.242.155,32

La spesa per locazioni passive relativa al triennio 2014-2016 è quella di seguito indicata: si rileva un *trend* in diminuzione a partire dal 2014, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014-2015 e più attenuato nel biennio 2015-2016 (3,25%).

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2014	2015	2016
3400	FITTO LOCALI	€ 1.483.362,29	€ 1.284.203,01	€ 1.242.155,32

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Attualmente, a seguito di interventi di razionalizzazione attivati dalla Sezione Demanio e Patrimonio, con specifico riguardo agli spazi delle sedi di ufficio, si ipotizza una ulteriore riduzione dei costi per le locazioni passive. Tale politica, finalizzata ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili, mira per un verso a recuperare immobili di proprietà non utilizzati e per un altro a dismettere la locazione di cespiti i cui contratti cesseranno per le ragioni di seguito illustrate in dettaglio. Il trend rilevabile per il triennio è di diminuzione dello 0,08% per il primo anno (2017) e di circa 10 punti percentuali nel 2018 e 2019.

Per gli immobili (sedi di uffici e di archivi) cronologicamente indicati nella sopra riportata tabella con i numeri 5, 14, 19 e 20 è stato comunicato formale recesso:

Immobile n. 5 -

GESTIMM SAS di Silvestri Antonio & C. - Immobile destinato ad archivio ubicato in Bari alla Via Egnazia nn. 9-11- 13 13a - Il recesso sarà efficace dal 5/11/2017 -

E' stato calcolato un risparmio di

€ 2.759,34	per l'anno 2017
€ 28.384,92	per l'anno 2018
€ 28.384,92	per l'anno 2019

Immobile n. 14 -

CACCAVO FILOMENA - Immobile destinato ad uffici e archivi sito in Foggia alla Via Lecce n. 18 .

Il recesso sarà efficace dal 15/11/2017 -

E' stato calcolato un risparmio di

€ 2.002,00	per l'anno 2017
€ 20.592,00	per l'anno 2018
€ 20.592,00	per l'anno 2019

Immobile n. 19 -

MANGIONE LUIGI - Immobile destinato ad archivio sito in Taranto alla Via Minniti, 23/b piano terra.

Il recesso sarà efficace dal 5/11/2017 -

E' stato calcolato un risparmio di

€ 1.048,00	per l'anno 2017
€ 10.748,40	per l'anno 2018
€ 10.748,40	per l'anno 2019

Immobile n. 20 -

RICCARDELLI ANGELA - Immobile destinato ad archivio sito in Taranto alla Via Minniti, 21 interrato

Il recesso sarà efficace dal 5/11/2017 -

E' stato calcolato un risparmio di

€ 4.132,89	per l'anno 2017
------------	-----------------

€ 42.509,88 per l'anno 2018

€ 42.509,88 per l'anno 2019

Per gli immobili indicati con i numeri 7, 11, 17 e 18 della tabella, la Sezione Demanio e Patrimonio ha comunicato di voler esercitare recesso con efficacia dal 1/01/2018:

Immobile n. 7 -

MASTRANGELO VITO - Immobile destinato ad archivio sito in Gioia del Colle - BA - Via Pio XII, 25 -

Il recesso si presume sarà efficace da gennaio 2018

E' stato calcolato un risparmio di

€ 9.360,00 per l'anno 2018

€ 9.360,00 per l'anno 2019

Immobile n. 11 -

SILVESTRIS MAURO - Immobile destinato ad archivio sito in Bisceglie (BAT) - Via Lamaveta, 25 -

Il recesso si presume sarà efficace da gennaio 2018

E' stato calcolato un risparmio di

€ 6.588,00 per l'anno 2018

€ 6.588,00 per l'anno 2019

Immobile n. 17 -

BERARDI ANNA - Immobile destinato a magazzino economale sito Taranto alla Via Elio, 17/19

Il recesso si presume sarà efficace da gennaio 2018

E' stato calcolato un risparmio di

€ 9.048,00 per l'anno 2018

€ 9.048,00 per l'anno 2019

Immobile n. 18 -

BERARDI ANTONIO - Immobile destinato a magazzino economale sito Taranto alla Via Elio, 23

Il recesso si presume sarà efficace da gennaio 2018

E' stato calcolato un risparmio di

€ 4.992,00 per l'anno 2018

€ 4.992,00 per l'anno 2019

Per gli immobili indicati con il n. 6, 15 e 16 della tabella, la Sezione Demanio e Patrimonio ha comunicato di voler esercitare recesso con decorrenza dal 2019:

Immobile n. 6

MAFFIONE LUIGI - Immobile destinato ad archivio sito in Andria alla Via Podgora n. 9/a-b

Il recesso si presume sarà efficace dal gennaio 2019

E' stato calcolato un risparmio di

€ 10.811,88 per l'anno 2019

Immobile n. 15

IMPRESA IMMOBILIARE PANUNZIO DI MICHELE PANUNZIO & C. - Immobile destinato ad archivio sito in Foggia alla Via Vittime Civili, 12.

il recesso si presume sarà efficace dal 1/01/2019.

E' stato calcolato un risparmio di

€ 92.008,44 per l'anno 2019

Immobile n. 16

IMPRESA PICCINNO LUIGI & PICCINNO COSIMO - - Immobile sito in Ugento alla Via Cap. Giannuzzi, 212

il recesso si presume sarà efficace dal 1/01/2019.

E' stato calcolato un risparmio di

€ 8.475,24 per l'anno 2019

Per gli immobili indicati con il n. 6, 15 e 16 della tabella, la Sezione Demanio e Patrimonio ha comunicato di voler esercitare recesso con decorrenza dal 2019:

Immobile n. 6

MAFFIONE LUIGI - Immobile destinato ad archivio sito in Andria alla Via Podgora n. 9/a-b

Il recesso si presume sarà efficace dal gennaio 2019

E' stato calcolato un risparmio di

€ 10.811,88 per l'anno 2019

Immobile n. 15

IMPRESA IMMOBILIARE PANUNZIO DI MICHELE PANUNZIO & C. - Immobile destinato ad archivio sito in Foggia alla Via Vittime Civili, 12.

il recesso si presume sarà efficace dal 1/01/2019.

E' stato calcolato un risparmio di

€ 92.008,44 per l'anno 2019

Immobile n. 16

IMPRESA PICCINNO LUIGI & PICCINNO COSIMO - - Immobile sito in Ugento alla Via Cap. Giannuzzi, 212

il recesso si presume sarà efficace dal 1/01/2019.

E' stato calcolato un risparmio di

€ 8.475,24 per l'anno 2019

Si sintetizza nello schema che segue la quantificazione dei risparmi sulla base dei recessi e del rilascio degli immobili ipotizzati per il triennio 2017-2019:

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2017	2018	2019
3400	FITTO LOCALI	8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	108.000<135.000<162.000 (RANGE PARI AL 20%)	152.000<190.000<228.000 (RANGE PARI AL 20%)

Si precisa che la Sezione Demanio e Patrimonio, di concerto con la Sezione Lavori Pubblici e con la Sezione Provveditorato, sta predisponendo un nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica (**Piano per l'Edilizia**) che prevede la dismissione di ulteriori immobili - con conseguente risparmio nel volume di spesa per locazioni passive che subirebbe un'impennata di circa 500.000 euro, facendo attestare complessivamente l'indice di risparmio sul triennio 2017-2019 attorno a circa il 60 per cento - e la realizzazione dell'Archivio Regionale generale di deposito. Tale intervento, una volta accolto dall'organo di indirizzo, concorrerebbe al conseguimento di ulteriori risparmi, poiché comporterà la cessazione del contratto di affidamento del servizio di custodia e deposito del patrimonio archivistico regionale, attualmente in outsourcing (società esterna), con costi che si attestano in circa 80.000,00 euro annui. A tanto si aggiunge l'implementazione di una soluzione tecnologica web funzionale alla completa digitalizzazione in *cloud* degli archivi regionali. Detta soluzione consentirà per un verso la migliore fruibilità degli archivi stessi, per l'altro una riduzione dei corrispondenti costi di gestione che attengono, oltre che gli affitti delle relative sedi, anche i servizi di supporto per l'*handling*.

Inoltre, i recenti lavori di ristrutturazione del Padiglione 152 che ospita la Regione Puglia presso la Fiera del Levante, effettuati alla vigilia dell'82esima Campionaria, hanno determinato un accordo con l'Ente Fiera (locatore) che comporterà per i prossimi anni un risparmio netto complessivo di 500.000,00 euro pari alla sospensione parziale dei canoni di locazione .

3.5 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI ADIBITI AD UFFICI

Tra gli orientamenti ed i principi ispiratori dell'azione regionale espressi nel programma del governo regionale insediatosi nel corso del 2015, quelli che impattano in maniera specifica e significativa sulle attività afferenti alla Sezione Provveditorato Economato sono:

- A. legalità e trasparenza, peraltro in doverosa applicazione della vigente normativa in materia;
- B. perseguimento dell'efficientamento energetico e di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente.

In particolare, nel su richiamato programma di governo quest'ultimo orientamento, anche nell'ambito delle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 102/2014 e s.m.i. che, in attuazione di specifica legislazione europea, detta norme in materia di miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione, si articola in due obiettivi strategici:

- 1) trasparenza ed efficientamento della spesa di funzionamento dell'amministrazione;
- 2) buone prassi di efficientamento energetico.

In questo contesto, l'azione della Sezione Provveditorato, le cui funzioni, per loro natura, intersecano trasversalmente quelle delle altre strutture regionali², è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile *custode oriented*, alla razionalizzazione ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il funzionamento degli uffici regionali.

Anche nell'ambito delle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 102/2014 e s.m.i. che, in attuazione di specifica legislazione europea, detta norme in materia di miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione, sono stati così intrapresi percorsi specifici che hanno determinato il raggiungimento dell'obiettivo di un abbattimento della CO₂ rispetto al 2013 di circa il 47% a fronte del 30% previsto.

Con specifico riferimento alle azioni intraprese sul piano dell'efficientamento energetico, e, più in particolare, nell'ambito del processo di redazione (con progetti pilota sperimentali) del Piano di Energy management, sono stati realizzati importanti interventi ed opere sulle sedi degli uffici regionali. Solo nell'arco di tempo giugno 2015-giugno 2016 si è proceduto alla realizzazione di :

²La Sezione Provveditorato Economato è definita fin dall'art. 15 della L.R. n. 18/1974 quale *struttura strumentale della Amministrazione regionale* perché svolge compiti di cui si avvalgono trasversalmente tutti gli uffici regionali. Sinteticamente gli stessi, come già previsti e disciplinati dalle LL.RR. nn.2/77 e 28/01, si sono evoluti nel tempo e risultano cristallizzati nei provvedimenti organizzativi regionali attuativi del d.p.g.r. n.161/2008 e constano, sostanzialmente, *della progettazione, della fornitura (tramite selezione pubblica del contraente) e del controllo sui beni e servizi per il funzionamento dell'Amministrazione regionale.*

La Sezione provvede, tra le altre, *alla gestione del patrimonio mobiliare regionale con l'acquisto beni e servizi per soddisfare i bisogni degli uffici, alla logistica, alla gestione della telefonia, del servizio postale e del parco auto, alla gestione dei servizi di manutenzione degli immobili, della loro pulizia e dei relativi impianti, alla gestione della sicurezza delle sedi regionali.*

Da ultimo la Sezione ha ricevuto con DGR 2173 del 2013 il compito di effettuare *l'Energy management dell'Ente Regione Puglia*, con tutti gli adempimenti che ne conseguono in termini di trasformazione fisica degli impianti e innovazione amministrativa e finanziaria nella fornitura dell'energia.

- ✓ Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia sede uffici di Taranto via Tirrenia (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia sede uffici di Lecce viale Aldo Moro (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia e solar cooling sede uffici di Bari via Corigliano, ex CIAP (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto a pdc aerotermiche ad elevato rendimento ed efficientamento circolatori ad inverter presso sede uffici di Brindisi via Tor Pisana (finanziato con risparmi ottenuti sulla spesa corrente);
- ✓ Attivazione impianto fotovoltaico presso sede uffici di via Gentile in Bari.
- ✓ Attivazione impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche, ad assorbimento ed impianto di trigenerazione a servizio della sede della Presidenza della Giunta Regionale in Bari.

	tipo impianto	energia consumata ante intervento [MWh]	TCO ₂ prodotte	energia annua risparmiata [MWh]	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate	riduzione % CO ₂
Via Gentile - Bari	impianto FV su tetto	88		275	122,49	52,57	
Presidenza GR	pdc geotermiche + pdc assorbimento + trigenerazione	1764	280	785,28	127,9	54,89	54%
Via Tor Pisana - Brindisi	pdc aerotermiche + circolatori inverter	1080	473	41	174	74,68	63%
via tirrenia - Taranto	pdc geotermiche	1350	591	557	244	104,72	59%
viale aldo moro - Lecce	pdc geotermiche	1728	756	623,5	273	117,17	64%
Viale Corigliano - Bari	pdc geotermiche + solar cooling	2160	963	650	285	122,32	70%
	totale 2015-2016	8170	3063	2931,78	1226,39	404,03	59%

Inoltre, si è proceduto a realizzare interventi minori, sempre rivolti alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto e via Gentile in Bari) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi elettrici (sedi di Brindisi e Palazzo Agricoltura in Bari).

SPESA

Le spese rilevate per le utenze energia e gas/gasolio per riscaldamento sono quelle riportate di seguito.

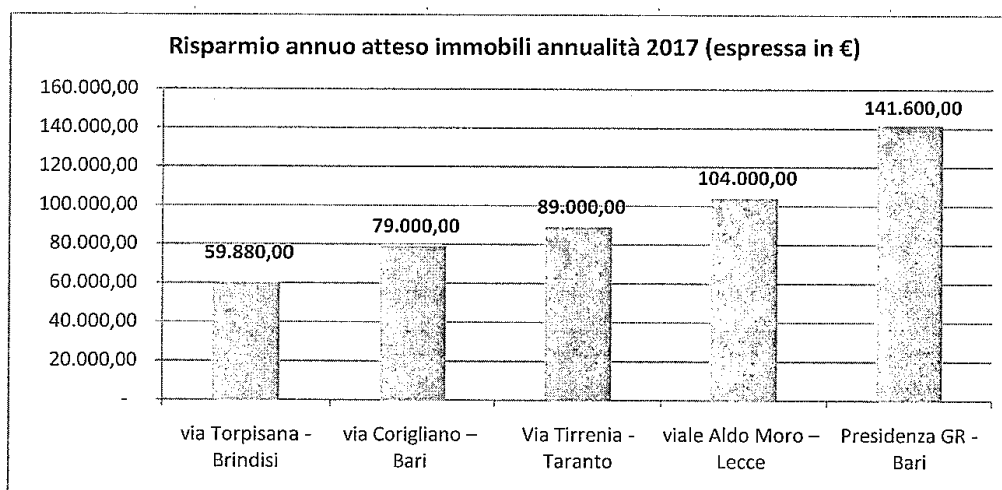
Capitolo	SPESE PER ENERGIA	2014	2015	2016
3442	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (spesa per energia elettrica)	€ 1.094.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.800.000,00
	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (spesa per gas e gasolio riscaldamento)	€ 128.874,95	€ 103.763,97	€ 153.177,30

Relativamente alle spese del triennio 2014-2016 va evidenziato che a fronte di una progressiva riduzione dei consumi, l'incremento è legato alla forte variabilità dei costi al kW dell'energia.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Rispetto ai dati di spesa riportati nella tabella precedente, gli interventi sopra elencati consentiranno, a partire dal 2017, una significativa riduzione in termini di emissioni di TCO₂ e di consumo di energia secondo le stime sotto riportate:

1. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Tirrenia – Taranto
Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = €89.000,00
2. Interventi realizzati su sede uffici regionali in viale Aldo Moro – Lecce
Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = €79.000,00
3. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Corigliano – Bari
Impianto geotermico a pdc di potenza 294kWp + solar cooling 140kW → risparmio annuo atteso = €104.000,00
4. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Torpisana – Brindisi
Nuovo impianto a pdc aerotermiche ad elevata efficienza → risparmio annuo atteso = €23.000,00
5. Complesso Uffici di via Gentile in Bari
Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 66kWp → risparmio annuo atteso = €36.880,00
6. Interventi realizzati su sede Presidenza Giunta Regionale - Lungomare Nazario Sauro in Bari
Nuovo impianto a pdc geotermiche + aerotermiche ad elevata efficienza + trigeneratore → risparmio annuo atteso = €125.600,00
Impianto cogenerazione di potenza 100kW_e → risparmio annuo atteso = €16.000,00



Superata la fase di avviamento, nell'anno 2017 i suddetti impianti saranno pienamente operativi definendo un risparmio economico per minore acquisto di energia elettrica e gas per un totale di € 473.480,00.

Nell'anno 2017 e nei successivi è prevista la realizzazione di ulteriori interventi di notevole impatto per l'efficientamento e la riduzione dei costi della bolletta energetica che verranno finanziati sia con fondi destinati dal

bilancio autonomo all'energy management, sia da fondi europei del PO-FESR già all'uopo destinati con DGR n. 66/2017.

Gli interventi previsti che si andranno a realizzare nel triennio 2017-2019 saranno i seguenti:

1. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Dante – Taranto
Impianto geotermico a pdc di potenza 204kWp → risparmio annuo atteso = €74.000,00
Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 20kWp → risparmio annuo atteso = €11.175,00
2. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Tirrenia – Taranto
Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 20kWp → risparmio annuo atteso = €11.175,00
3. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Volta – Foggia
Impianto a pdc e VRF di potenza 260kWp → risparmio annuo atteso = €58.000,00
4. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via delle Magnolie – Modugno
Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = €79.000,00
Impianto cogenerazione di potenza 60kWe → risparmio annuo atteso = €12.000,00
5. Interventi realizzati su sede Presidenza Giunta Regionale - Lungomare Nazario Sauro in Bari
Impianto fotovoltaico a film sottile di potenza 25kWp → risparmio annuo atteso = €14.000,00
6. Interventi realizzati su uffici via Gentile in Bari
Impianto fotovoltaico su pensiline da parcheggio di potenza 300kWp → risparmio annuo atteso = €165.000,00
Interventi di efficientamento sistemi di illuminazione su vari edifici → €55.000,00

SPESA

Va evidenziato che tutti i suddetti importi, espressi in valore assoluto, quali obiettivi di risparmio per ciascun anno e analiticamente per ciascun immobile, potrebbero subire variazioni - accertabili solo in sede di consuntivazione a fine esercizio. Gli importi accertati in tale fase condizioneranno le politiche di risparmio e di efficientamento da adottare negli esercizi successivi secondo una logica di "shift budget". Tanto, anche a causa della variabilità dei costi al kW dell'energia che potrebbero determinare una variabilità o una contrazione dei risparmi, sicché i risparmi attesi vengono riportati tenendo conto di tali variabili esterne e non controllabili.

In questo contesto, gli importi indicati nella tabella seguente per il triennio 2017-2019, espressi in valore assoluto (Δ di un esercizio rispetto al volume di risparmio dell'esercizio precedente) ed in proiezione per ciascun anno, rappresentano i volumi di risparmio ipotizzabili, stimati in via prudentiale (più bassi rispetto alla mera sommatoria dei dati analitici) al fine di neutralizzare gli effetti della variabilità dei prezzi di mercato, nonché in considerazione dell'acquisizione di nuove strutture, apparati ed edifici che ne potrebbero attenuare la flessione.

Capitolo	SPESA PER ENERGIA	2017	2018	2019
3442	SPESA CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (<i>spesa per energia elettrica</i>)	90.000<100.000<110.000 (RANGE PARI AL 10%)	243.000<270.000<297.000 (RANGE PARI AL 10%)	450.000<500.000<550.000 (RANGE PARI AL 10%)
	SPESA CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (<i>spesa per gas e gasolio riscaldamento</i>)			

3.6 SPESE PER MANUTENZIONI

Situazione attuale

Gli investimenti per installazione di nuovi impianti a ridotto impatto ambientale ed elevata efficienza energetica, oltre a comportare una riduzione di spese e di emissioni hanno già favorito e favoriranno ancora la riduzione delle spese per interventi di manutenzione straordinaria atteso che tali tecnologie hanno caratteristiche di maggiore robustezza ed affidabilità.

Nell'ultimo triennio si è già determinato un andamento virtuoso di riduzione della spesa, come evidenziato nella tabella che segue.

SPESA

La spesa rilevata per il triennio 2014-2016 è quella di seguito indicata.

CAPITOLO	Spese per manutenzioni	2014	2015	2016
3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	€ 1.399.872,00	€ 1.176.000,00	€ 969.817,00

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il perdurare delle misure di adeguamento impiantistico e di introduzione di nuovi sistemi comporterà un consolidamento della riduzione della spesa per manutenzione degli impianti e sostituzione di componentistica che può essere ipotizzato pari ad euro 250.000,00 circa per i primi due anni (2017 e 2018) fino a sfiorare i 500.000 euro nel 2019.

Capitolo	SPESE PER MANUTENZIONI			
3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	180.000<200.000<220.0000 (RANGE PARI AL 10%)	270.000<300.000.000<330.000 (RANGE PARI AL 10%)	450.000<500.000<550.000 (RANGE PARI AL 10%)

4. RIEPILOGO RISPARMI CONSEGUIBILI NEL TRIENNIO 2017-2019

Le misure di razionalizzazione e contenimento della spesa illustrate se, per un verso, sono state determinate dalle disposizioni introdotte dalle recenti normative (particolarmente quelle specificamente destinate alla *spending review*, che si sono riflesse nelle leggi finanziarie e nei decreti di stabilità degli ultimi anni) sono per altro focalizzate anche sulle ulteriori possibilità di risparmio ipotizzabili nei diversi settori descritti seguendo una logica di intervento organico.

Le medesime misure, infatti, impattano sulla riorganizzazione degli spazi (es. dismissioni uffici/immobili e riduzione spesa per locazioni passive) che vengono per altro verso interessati da interventi di maggiore efficientamento energetico e da conseguenti minori spese per manutenzioni. A queste misure si affiancano ulteriori ed importanti tagli alle spese per missioni, la razionalizzazione degli acquisti per attrezzature informatiche e servizi in genere, che risaltano soprattutto nel contenimento delle spese per telefonia e nell'ottimizzazione di sistemi di connettività. Tutte gli interventi menzionati e descritti si allineano con quelli indicati dalla vigente normativa ed evidenziano nel triennio 2017-2019 un costante trend di crescita di risparmio. I risparmi conseguibili sono espressi nella tabella riepilogativa seguente.

Risparmi ottenibili nel triennio 2017-2019					
Spese aggregate	Capitolo	Spese per Missioni	2017	2018	2019
SPESE PER MISSIONI	3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	19.000<20.000<21.000 (RANGE PARI AL 5%)	23.750<25.000<26.250 (RANGE PARI AL 5%)	45.000<50.000<55.000 (RANGE PARI AL 10%)
	3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	76.000<80.000<84.000 (RANGE PARI AL 5%)	95.000<100.000<105.000 (RANGE PARI AL 5%)	135.000<150.000<165.000 (RANGE PARI AL 10%)
SPESE PER AUTOPARCO	Capitolo		2017	2018	2019
	3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE (CARBURANTE)	9.000<10.000<11.000 (RANGE PARI AL 10%)	13.500<15.000<16.500 (RANGE PARI AL 10%)	27.000<30.000<33.000 (RANGE PARI AL 10%)
AGGREGATO SPESE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Capitolo		SPESE PER MANUTENZIONI		
	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	180.000<200.000<220.000 (RANGE PARI AL 10%)	270.000<300.000<330.000 (RANGE PARI AL 10%)	450.000<500.000<550.000 (RANGE PARI AL 10%)
	Capitolo		SPESE PER ENERGIA		
	3442	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (spesa per energia elettrica)	90.000<100.000<110.000 (RANGE PARI AL 10%)	243.000<270.000<297.000 (RANGE PARI AL 10%)	450.000<500.000<550.000 (RANGE PARI AL 10%)
		SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI - UTENZE E CANONI (spesa per gas e gasolio riscaldamento)			
CAPITOLO		SPESE PER FOTOCOPIATORI			
SPESE PER NOLEGGIO FOTOCOPIATORI	3500		19.000<20.000<21.000 (RANGE PARI AL 5%)	47.500<50.000<52.500 (RANGE PARI AL 5%)	76.000<80.000<84.000 (RANGE PARI AL 5%)
	CAPITOLO		SPESE TELEFONICHE PER POSTA ELETTRONICA		
SPESE PER POSTA ELETTRONICA	3530		38.700<30.000<47.300 (RANGE PARI AL 10%)	45.000<50.000<55.000 (RANGE PARI AL 10%)	72.000<80.000<88.000 (RANGE PARI AL 10%)
	CAPITOLO		SPESE PER ATTREZZATURE INFORMATICHE		
AGGREGATO SPESE PARCO INFORMATICO	3650		8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	16.000<20.000<24.000 (RANGE PARI AL 20%)	40.000<50.000<60.000 (RANGE PARI AL 20%)
	3653		16.000<20.000<24.000 (RANGE PARI AL 20%)	28.000<35.000<42.000 (RANGE PARI AL 20%)	56.000<70.000<84.000 (RANGE PARI AL 20%)
AGGREGATO SPESE LOCAZIONI PASSIVE	CAPITOLO		LOCAZIONI PASSIVE		
	3400		8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	108.000<135.000<162.000 (RANGE PARI AL 20%)	152.000<190.000<228.000 (RANGE PARI AL 20%)
Totale VOLUMI DI RISPARMIO MEDI OTTENIBILI PER ANNO			€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.700.000,00

Ai volumi di risparmio medi attesi sopra indicati, si possono ipotizzare ulteriori economie correlate alle dismissioni di ulteriori immobili in locazione nonché quelle rivenienti dalla realizzazione del progetto di Archivio Regionale generale di deposito, come sopra già descritto.

Tanto farebbe ipotizzare un ulteriore risparmio annuo complessivo, per il 2018 e per il 2019.

5. CONCLUSIONI

Negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione è stata interessata da un processo di profondo e continuo cambiamento in un contesto di riforma tendente alla sua modernizzazione; al contempo, è stata e continua ad essere destinataria di molteplici interventi di finanza pubblica, anche riguardo al contenimento delle spese di personale e di funzionamento. Gli Enti si trovano, quindi, a dover garantire i livelli di servizio connessi ai propri fini istituzionali e a dover razionalizzare e riqualificare la propria spesa corrente per utilizzare al meglio le risorse disponibili.

In un quadro normativo che fa registrare costante attenzione agli interventi diretti al contenimento delle spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, l'art. 16 del D.L. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 211/2011, nel disciplinare i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, si pone, come già evidenziato, come ulteriore possibilità di operare ai fini della riduzione delle spese in un contesto di costante monitoraggio e programmazione delle esigenze operative.

Il successivo D. L. n. 16/2014, *"individuando un percorso guidato"*, consente che i risparmi effettivamente conseguiti attraverso l'applicazione del Piano di razionalizzazione di cui al D. L. n. 98/2011 (suscettibile di aggiornamento di anno in anno, atteso che lo strumento per la misurazione dei risparmi conseguiti è infatti la consuntivazione delle spese ad ogni fine esercizio) siano inseriti tra le misure finalizzate al recupero in via graduale delle somme attribuite al di fuori dei vincoli economici e normativi prescritti per la contrattazione integrativa, intervenendo *"a fronte di alcune criticità connesse all'applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali, in sede di contrattazione integrativa, nelle regioni e negli enti locali"*³.

I risparmi consuntivi derivanti da tutti gli interventi posti in essere sulla base del piano di razionalizzazione 2017-2019 predisposto dalle Sezioni investite per competenza, relativi a ciascun anno, a seguito di certificazione a cura del competente Collegio dei Revisori dei conti, saranno destinati secondo modalità che verranno definite con successivo provvedimento di Giunta.

³ Circolare Interministeriale n. 60 del 12 maggio 2014.

Corte dei Conti, Sezione controllo Toscana Delleiberazione n. 6/2016 esplicita che *"il primo e il secondo comma della citata disposizione individuano per gli enti che non hanno rispettato i vincoli della contrattazione finanziaria un percorso obbligato e definito per il recupero delle somme illegittimamente erogate (comma1), agli enti che hanno rispettato il patto di stabilità consente, anche, per il recupero delle somme erogate in eccesso, la possibilità di utilizzo dei risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione delle spese previsti dall'art.16, commi 4 e5 del d.l. n. 98/2011, ampliando, così, le forme di recupero (comma2). La disciplina contenuta nei commi richiamati, priva di limite temporale, rimanda, quindi, alla regola generale, prevista dall'art.40, comma 3 quinquies del d.lgs.n.150/2001, di obbligo, per la contrattazione decentrata, di rispetto dei vincoli finanziari fissati dalla legge e dalla contrattazione nazionale e di obbligo di recupero, per gli enti, delle somme erogate in eccesso rispetto a tali vincoli, integrandone la previsione solo per la parte relativa alle modalità di recupero, peraltro nominativamente individuate e non sostituibili con altre"*.